

Sigilli alla partita di pomodoro L'Anicav: «No a speculazioni»

nocera superiore

► NOCERA SUPERIORE

Pomodoro “contaminato” proveniente dall'Egitto, dopo il blitz dei carabinieri nell'azienda Attianese di Nocera Inferiore arriva la presa di posizione dell'Anicav, l'associazione di categoria dei conservieri. «L'Anicav non può che ribadire, ancora una volta, la massima fiducia negli inquirenti che avranno il compito di chiarire quanto accaduto e se, effettivamente, il prodotto, momentaneamente vincolato e destinato a paesi esteri, sia illegale - hanno spiegato i vertici dell'associazione guidata da **Marco Serafini** - . La stessa fiducia va, naturalmente, riposta nell'azienda coinvolta che avrà sicuramente l'opportunità di fare piena luce sulla vicenda ». L'Anicav ora si augura che i campioni prelevati presso l'azienda di Nocera Superiore vengano analizzati rapidamente in modo che tutto possa concludersi in tempi brevi al fine di evitare ogni speculazione. «Perché come purtroppo spesso accade, dando per scontati esiti ancora in corso di accertamento senza attendere i risultati delle indagini e dei riscontri scientifici, rischiano di avviare pericolosi processi mediatici che gettano una cattiva luce su tutto il comparto della trasformazione del

pomodoro - hanno continuato i responsabili dell'associazione - . Rinnoviamo il nostro totale impegno a favore della massima trasparenza a tutela della salute dei consumatori, così come testimoniato nel corso degli anni anche dalle posizioni assunte a sostegno dell'introduzione dell'etichettatura di origine obbligatoria per tutti i derivati del pomodoro e dal lavoro che stiamo portando avanti in sinergia con la Stazione sperimentale delle conserve e che auspichiamo possa essere completato in tempi brevi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Marco Serafini dell'Anicav